

PRIMA CAMPANELLA

Problemi in 6 scuole comunali su dieci

Bernardo: «Disattenzione». Soresina: «Il quadro è peggiorato»

Alberto Giannoni

■ Non pronti, al via. Le scuole di Milano, complessivamente, si presentano in grave ritardo all'appuntamento con la prima campanella. Ed è una situazione che - nella città che ha l'ambizione di essere la più moderna ed efficiente d'Italia - non passa inosservata, e suscita discussioni, soprattutto in campagna elettorale.

«A Milano - attacca il candidato sindaco del centrodestra, Luca Bernardo - oltre 700 scuole di proprietà del Comune

ripartiranno a pieno regime, e purtroppo circa il 60% di queste ha importanti difetti strutturali, conseguenza di anni di scarsa attenzione da parte dell'amministrazione comunale, che è responsabile delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria». «Nell'ultimo anno - aggiunge - come sappiamo, la didattica in presenza ha subito degli stop forzati, ed è in quei momenti che il Comune sarebbe dovuto intervenire, anche perché (...)



segue a pagina 2

CONVIVERE COL VIRUS

Prove di vera ripartenza

Grossi problemi o difetti in 6 scuole comunali su 10 «Ecco tutte le magagne»

Bernardo: «La causa è la disattenzione di anni»

Soresina: «Quadro peggiorato, vi spiego perché»

segue da pagina 1

(...) il sindaco uscente ha avuto per buona parte del 2020 poteri commissariali in materia di edilizia scolastica».

Silvia Soresina (Forza Italia) è assessore alla Scuola nel Municipio 5, ha lavorato sodo in questi anni e in queste settimane ha ispirato parte del programma azzurro, ora a sua volta divenuto parte qualificante di quello di coalizione.

«Problemi li hanno tutte le scuole - dice - ma in alcuni casi sono più importanti. Spesso gli interventi non vengono eseguiti, o vengono eseguiti tardi o male. Ogni cosa nel tempo deve essere mantenuta, e se la manutenzione ordinaria non viene fatta, poi diventano necessari interventi straordinari. Facciamo un esempio, i pluviali. Le foglie semplicemente non venivano tolte, e poi è emerso che il 70% della spesa per manutenzione era rappresentata da lavori dovuti a infiltrazioni, il più delle volte dovute ai pluviali intasati dalle foglie».

Durante il lockdown, l'assessore ha visitato tutte le scuole del suo municipio, e poi ha chiesto come prioritari i lavori essenziali, come i fondi e i gazebo all'aperto per dare

un po' di ombra ai più piccoli. «Nessuno sembra seguire davvero queste cose» sintetizza. «Notizia paradossale, poi - aggiunge Soresina - è stata l'affidamento della gestione ad MM per 25 anni, un affidamento "in house" quindi senza bando, senza garanzie tipiche della gara e della concorrenza. Parametri e risultati sono tutti da dimostrare, certo alla luce di questo quadro sembra un paradosso questo "regalo"».

Il «quadro» si compone di tanti casi di inefficienze e ritardi, con problemi ormai cronici. Pavimentazioni, come in via Gentilino, in cui i docenti stessi hanno applicato del nastro adesivo per tenere il linoleum

ormai divelto. E, nella stessa scuola, il fondo del cortile risulta dissestato e pericoloso, tanto da indurre a portare tappeti per fare



Il candidato
Con me un piano da 350 milioni in 5 anni



L'assessore
Nessuno pare seguire davvero questi temi



attività durante il campus estivo. «A volte, in casi come questo - spiega - la proprietà è di Città metropolitana, e la gestione ordinaria è in capo al Comune. Risultato? Alla fine non se ne occupa né l'una né l'altro, e poi è sempre Sala, sindaco di qua e di là».

Alcune scuole (Brunacci, Sant'Abbondio e Pescarenico) ora sono nel piano delle opere triennali, inserite su sollecitazioni e insistenze del Municipio. Il regolamento comunale prevede che i municipi intervengano, e ognuno ha in media lavori da individuare per 2 milioni di euro di budget. Il Municipio 5 ha approvato 23 delibere, ma i lavori conclusi in 5 anni sono solo 2 o 3.

«Saranno centinaia le segnalazioni inoltrate dalle scuole - spiega ancora l'assessore - in Giulio Romano c'è un'impalcatura da anni, la scuola Toscanini di via Guarneri da 5 anni attende il rifacimento dei bagni. E io parlo dei casi che conosco più direttamente, ma le cose che non funzionano penso siano le stesse in tutta Milano». Una delle cose che non funziona è il verde scolastico. «I giardini sono tutti abbandonati, perché in Comune sembrano non aver capito se sia compito dell'edilizia o del verde pubblico».

Bernardo annuncia: «Abbiamo già preparato un piano quinquennale da 350 milioni per riqualificare le scuole di proprietà del Comune e ciò sarà possibile anche grazie ai fondi messi a disposizione dal Recovery Fund». «Servirà potenziare il personale comunale dedicato alla progettazione e alla gestione dei lavori di edilizia scolastica» e «uno dei punti centrali sarà l'abbattimento delle barriere architettoniche, perché è inaccettabile che ancora tanti studenti e docenti siano penalizzati».

Alberto Giannoni



